

Industrializzazione, autonomia e potere centrale

Ampio dibattito in Jugoslavia sui problemi dell'economia

Aumento della produttività, disoccupazione e squilibri degli investimenti — Congiuntura «calda» nelle campagne per lo scarso raccolto

Dal nostro corrispondente

BEGRADO 20. Industrializzazione e sotto sviluppo rispetto delle autonomie repubblicane e poteri del governo centrale, squilibri sociali e politici degli investimenti sono al centro di un ampio dibattito in corso da diverso tempo in Jugoslavia. La discussione è il riflesso della dialettica processo che ha ormai investito tutto il tessuto della società in conseguenza di una applicazione più integrale dell'autogestione prima e in seguito per l'introduzione di una riforma economica che ha realizzato i compiti e la finalità ed è collegata ai manifestarsi di alcune carenze e difficoltà previste ed imprevedute.

Concretamente i risultati finora raggiunti dalla riforma economica varata nel '65 tutti sono concordi nell'affermare che le previsioni sono state realizzate o in parte, ma che il ritmo di sviluppo è ancora insufficiente, soprattutto nel campo della produttività e del lavoro, dell'ammmodernamento tecnologico dell'aumento delle ore di vita e delle esportazioni. Insieme con un aumento della produttività industriale e con l'espansione produttiva registrata lo scorso

anno si è notato un pericoloso aumento dello squilibrio della bilancia commerciale con l'estero un accrescimento della pressione sui prezzi di una dilatazione che qui viene valutata come eccessiva degli investimenti, dei salari e delle spese di oltre 100 mila miliardi di dinari, non che una tendenza accentuata all'aumento dei prezzi. I sindacati hanno fermamente denunciato il fenomeno delle sperequazioni sociali le spinte inflazionistiche e l'illuminante aumento dei prezzi minuziano il potere di acquisto di vasti strati della classe operaia e quella in molti casi, per lo meno ancora un salario di 400 nuovi dinari (40.000 lire).

Come ha sottolineato il compagno Cervenkovski nella sua relazione alla conferenza dei partiti a Belgrado, un bilancio che è un bilancio vincente, quando viene aggiunto ai posti, dall'industria e dai servizi, un aumento di circa cinquecentomila disoccupati e di un flusso migratorio che ha portato all'estero circa un milione di jugoslavi (contotrentamila nei primi mesi di quest'anno). Il cattivo raccolto registrato quest'anno in conseguenza delle non buone condizioni atmosferiche ha contribuito a creare una congiuntura «calda» anche nelle campagne.

Periodo decisivo

Questo è un periodo decisivo, secondo tutti gli osservatori al Belgrado nel corso del quale occorre dare i spunti decisive a carenze vecchie e nuove, manifestatesi nel corso dell'attuazione della nuova politica economica e anche perché l'elaborazione e la discussione attorno al piano di sviluppo 1971-75 non permette di sfuggire all'esigenza di un maggiore coordinamento generale dello sviluppo del paese e alle necessità di una maggiore disciplina e coerenza nella applicazione delle decisioni prese. Va rilevato però che spesso mancano al governo federale gli strumenti per imporre agli organismi repubblicani alle unità economiche del paese le decisioni prese al centro. L'esempio più clamoroso in questo campo è quello accaduto nel corso della discussione per il piano di sviluppo economico 1971-75. Dopo tre rinvii e innumerevoli emendamenti ed opposizioni si è deciso di avviare la discussione di un anno, e salvo novità ulteriori di prepararla per il novembre '71. Questo ed altri esempi hanno dimostrato la concreta impossibilità di un governo federale di passare nella sua azione dal momento della denuncia a quella del provvedimento atto a dare una soluzione concreta ai più gravi problemi economici del paese, e, contrariamente ad esempio, contrariamente alle decisioni prese dall'alto con

Controlli e funzioni

Il governo federale La Federazione deve occuparsi soltanto della politica estera, della difesa nazionale, della tutela del sistema sociale ed economico e dovrebbe gestire il Fondo di compensazione destinato agli aiuti alle Repubbliche e ai distretti bianchi mentre le autorità repubblicane si occupano di tutti gli altri settori. Il Fondo di sovvenzioni per le esportazioni con cui si aiuta la vita le altre industrie e industrie. Tutte le altre competenze secondo il punto sebbene debbono essere attribuite sia sul piano legislativo che su quello esecutivo ai parlamenti e ai governi repubblicani. I comunisti creati sono d'accordo su tutte queste proposte e si ritiene che naturalmente quella che si riferisce ai crediti per l'exportazione perché come ha affermato il presidente della Repubblica si vedrebbe un sottile per salvare uno dei settori più importanti della industria croata e jugoslava a non versare più nelle casse federali i 300 milioni di dollari pregiati ricavati dal turismo.

Oltre ai problemi collegati alla particolare struttura del paese la situazione economica e la difficoltà incontrata nella formulazione del nuovo piano quinquennale sembrano avere provocato alcune preoccupazioni in certi settori della lega. In concreto si teme che in nome del decentramento «di un rispetto lo stato di legge dell'economia di mercato» si creino «monopoli economici e finanziari» la cui opera si svolge al di fuori e al di sopra di qualsiasi controllo del partito e dello Stato. Dal dibattito tra le Repubbliche in corso attualmente emerge come già le discussioni per la formulazione del piano economico 1971-75, e per la riforma della costituzione, da una parte si chiede un'annullamento dell'evento della Federazione per ovviare alle sperequazioni e per evitare sprechi e inutilità, e dall'altra parte si chiede un'annullamento dell'evento della Federazione per ovviare alle sperequazioni e per evitare sprechi e inutilità.

Franco Petrone

Reso noto ieri il testo del trattato

Brandt saluta l'accordo raggiunto con la Polonia

In un discorso radiotelevisivo il cancelliere replica alle scomposte reazioni della CDU. Nel testo dell'intesa il riconoscimento della frontiera Oder-Neisse e l'ulteriore collaborazione fra i due paesi — Aggiunti due documenti unilaterali di Bonn e Varsavia

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES 20. Oggi pomeriggio contemporeamente a Bonn e a Varsavia è stato reso noto il testo del trattato siglato il 18 scorso da Brandt e Ruzka. Come era prevedibile nei giorni scorsi il trattato è costituito da un preambolo e cinque articoli ed è accompagnato da due documenti che hanno permesso nella loro unitarietà di libertà di tenere dritti ostacoli giuridici nell'affrontare e risolvere due questioni più spinose: il trattato di definizione della frontiera e i problemi cosiddetti «umanitari» di quei cittadini di origine tedesca che ancora risiedono in Polonia.

Il preambolo parte dalla considerazione che a ventunquattro anni dalla fine della guerra di cui la Polonia fu la prima vittima e che portò ai popoli di Europa centro-orientale sono maturi i tempi per porre le basi di una convulsa pacifica e per uno sviluppo di rapporti normali e buoni nell'Europa di consolidare la sicurezza europea, nella consapevolezza che l'integrità delle frontiere e l'integrità territoriale e la sovranità nazionale sono una condizione fondamentale per la pace.

Il primo articolo constata e dichiara l'esistente confine occidentale della Polonia e riconosce l'integrità di tale confine. Il secondo articolo conferma l'esistente confine occidentale della Polonia e riconosce l'integrità di tale confine. Il terzo articolo conferma l'esistente confine occidentale della Polonia e riconosce l'integrità di tale confine. Il quarto articolo conferma l'esistente confine occidentale della Polonia e riconosce l'integrità di tale confine. Il quinto articolo conferma l'esistente confine occidentale della Polonia e riconosce l'integrità di tale confine.



BOMBE A LISBONA

Tre attentati sono stati compiuti nelle prime ore di ieri a Lisbona. Il primo è avvenuto alle quattro del mattino contro la sede della polizia nella piazza statunitense e quasi contemporaneamente si è verificata una deflagrazione al porto, nei pressi di una nave di decimila tonnellate, la «Niassa», che viene impiegata per il trasporto delle truppe portoghesi nelle colonie africane, l'Angola, la Guinea e il Mozambico, dove è in corso la guerra di liberazione. I tre attentati hanno provocato un morto — presumibilmente l'attendente della sede della PIDE — e quattro feriti, ingenti sono stati i danni materiali. Più tardi l'organizzazione clandestina «Azione armata rivoluzionaria» ha rivendicato la paternità delle azioni. Nella foto particolare dell'ingresso della sede del Centro culturale americano.

Dichiarazione del ministero degli Esteri della RDV

La fine dei «raids» dei B-52 permetterebbe la continuazione dei colloqui tra Sufanuvong e Suvan-na Fuma — Riprese le azioni dei bombardieri USA nel Vietnam del Sud — Quattro elicotteri abbattuti dall'FNL — Pressioni di Laird sul Congresso per gli ulteriori aiuti alla Cambogia

HANOI: «CESSINO IMMEDIATAMENTE I BOMBARDAMENTI USA SUL LAOS»

SAIGON 20. Il ministero degli Esteri della RDV ha dichiarato che il governo del Laos ha respinto con fermezza la richiesta di un cessate il fuoco in Laos concluso a Ginevra nel 1953. In particolare il governo della RDV chiede che gli Stati Uniti «cessino completamente ed incondizionatamente i bombardamenti nel Laos» e che il loro intervento cessa il loro intervento e il loro intervento. Il documento diffuso ad Hanoi chiede quindi che gli americani cessino il loro intervento e il loro intervento. Il documento diffuso ad Hanoi chiede quindi che gli americani cessino il loro intervento e il loro intervento.

La Siria entrerà nella Federazione araba

BEIRUTE 20. Secondo quanto scrive oggi il quotidiano libanese Al Anwar la Siria entrerebbe a far parte della federazione fra RAU Libia e Sudan nel prossimo mese di gennaio. In un comunicato del presidente della Repubblica si dice che il governo polacco ha sempre collaborato per la riunificazione delle famiglie permettendo l'espatrio verso la RDT di quei cittadini di origine tedesca che le potenze vincitrici della Germania hanno su di essa. Nessun accento diretto quindi ad un eventuale riunificazione della Germania né ad un futuro trattato di pace. Il documento polacco sui problemi cosiddetti «umanitari» per parte sua si mantiene fermo nel definire inestinguibile una minoranza tedesca in Polonia, ma da per ora in passato il governo polacco ha sempre collaborato per la riunificazione delle famiglie permettendo l'espatrio verso la RDT di quei cittadini di origine tedesca che le potenze vincitrici della Germania hanno su di essa.

Washington

Il Dipartimento di Stato e il Pentagono oggi si sono incontrati per discutere una dichiarazione del loro portavoce sul problema del Vietnam. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto che i voli proseguiranno in modo da creare le condizioni per la cessazione dei bombardamenti in Cambogia. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto che i voli proseguiranno in modo da creare le condizioni per la cessazione dei bombardamenti in Cambogia. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto che i voli proseguiranno in modo da creare le condizioni per la cessazione dei bombardamenti in Cambogia.

Dopo la sospensione della missione Jarring

Sugli aiuti USA ad Israele duro commento a Mosca

MOSCA 20. Il ministro degli Esteri sovietico ha commentato duramente la decisione di Washington di sospendere la missione di pace Jarring in Medio Oriente. Il ministro degli Esteri sovietico ha commentato duramente la decisione di Washington di sospendere la missione di pace Jarring in Medio Oriente. Il ministro degli Esteri sovietico ha commentato duramente la decisione di Washington di sospendere la missione di pace Jarring in Medio Oriente.

Tokio

Lungo colloquio tra Moro e Sato

Il ministro degli Esteri sta parlando con il ministro giapponese Sato

TOKIO 20. Il ministro degli Esteri sta parlando con il ministro giapponese Sato. Il ministro degli Esteri sta parlando con il ministro giapponese Sato. Il ministro degli Esteri sta parlando con il ministro giapponese Sato.

Dalla nostra redazione

MOSCA 20. Il ministro degli Esteri sovietico ha commentato duramente la decisione di Washington di sospendere la missione di pace Jarring in Medio Oriente. Il ministro degli Esteri sovietico ha commentato duramente la decisione di Washington di sospendere la missione di pace Jarring in Medio Oriente. Il ministro degli Esteri sovietico ha commentato duramente la decisione di Washington di sospendere la missione di pace Jarring in Medio Oriente.

DALLA PRIMA PAGINA

Cina

Un'analisi della situazione politica e militare in Cina

Nella sua storia di ieri si è visto che la voce che si è levata è stata quella di un gruppo di deputati del partito che ha chiesto un'analisi della situazione politica e militare in Cina. Nella sua storia di ieri si è visto che la voce che si è levata è stata quella di un gruppo di deputati del partito che ha chiesto un'analisi della situazione politica e militare in Cina.